Mozione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: basta il 6 per passare (tenere bassi i limiti di esposizione da radiofrequenze)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- dell'ampio lavoro di ricerca in corso di svolgimento che, in un silenzio quasi totale da parte dei mezzi d'informazione, e dell'azione di scienziati e attivisti che cerca di dissuadere il governo dal presentare, a fine giugno, un decreto legge per l'innalzamento dei limiti di esposizione alla radiofrequenza (ovvero delle radiazioni elettromagnetiche emesse dalle antenne dei cellulari, da Wi-Fi, da Wi-Max, da radar, etc);
- della specifica campagna portata avanti da Legambiente "5G, no all'aumento dei limiti di esposizione";

Considerato che:

- queste tecnologie fanno parte della nostra quotidianità e rappresentano un potenziale per lo sviluppo economico del nostro Paese e che il loro funzionamento è già garantito con l'attuale limite di legge di 6 Volt per metro (6 V/m), per cui non c'è alcuna ragione tecnologica per giustificare un aumento dei limiti;
- la radiofrequenza è associata al possibile rischio di tumori, a patologie croniche e neurodegenerative, a deficit riproduttivi, ad alterazioni ormonali, neurocomportamentali nei bambini, e produce alterazioni significative negli animali e nelle piante;
- sono anzitutto le ragioni di un'espansione tecnologica senza limiti dettata dal mercato, che deve remunerare gli investimenti in maniera crescente, illimitata, a imporci di prevenire l'aumento dei costi sociali (sanitari e socio-sanitari) che un aumento della radiofrequenza ambientale comporterebbe;

Evidenziato che:

- la Raccomandazione del Consiglio d'Europa 1815 stabiliva già nel 2011 che era necessario ridurre immediatamente i livelli di esposizione a 0,6 Volt per metro per proteggere la salute pubblica;

- il limite italiano di 6 V/m è uno dei più avanzati e rispettosi delle evidenze scientifiche e per questo va preservato;

Sottolineato infine della già accertata pericolosità (alte esposizioni per lunghi intervalli di tempo) delle frequenze finora utilizzate per la telefonia mobile, simili a quelle che verranno utilizzate per il 5G (700 MHz e 3.600 MHz);

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

A chiedere in tutte le sedi istituzionali preposte che si mantengano tassativamente i valori di attenzione cautelativi per i valori di campo elettrico di 6 V/m, dato che, negli studi sperimentali, a questi livelli di inquinamento elettromagnetico non sono stati osservati effetti avversi;

A sostenere in tutte le altre sedi di confronto con le articolazioni economico-produttive che si mantengano tassativamente i valori di attenzione cautelativi per i valori di campo elettrico di 6 V/m, con le stesse motivazioni;

A chiedere alle Università toscane, alla Giunta regionale toscana e al Governo nazionale di finanziare ricerche indipendenti, epidemiologiche e sperimentali, sulle onde millimetriche del 5G a 26 GHz, finalizzate ad approfondire i possibili impatti sulla salute;

A chiedere al Governo nazionale di modificare l'art. 14 del Decreto Sviluppo "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" che impone la misurazione dei campi elettromagnetici sulla media di 24 ore, riducendo questo intervallo di tempo ai 6 minuti nelle ore di maggior traffico telefonico;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A farsi promotore della volontà espressa dal Consiglio in tutte le sedi opportune e ad inoltrare il presente atto consiliare:

- al Presidente della Repubblica;
- al Presidente del Senato;
- al Presidente della Camera dei Deputati;
- al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato;
- al CNEL;
- alla Giunta regionale toscana;
- alla Presidenza del Consiglio regionale toscano;
- ai Capigruppo del Consiglio regionale toscano;

- ai Rettori delle Università toscane.

Il consigliere, Dmitrij Palagi
La consigliera, Antonella Bundu